



Koinonia



Trimestrale a cura delle parrocchie
Divin Salvatore in Pescate e Santo Stefano in Garlate.

Anno 5 n°3

Indice

- 3 - Editoriale del Parroco
- 4 - Mese del creato
- 5 - Racconto di un'esperienza in Tanzania
- 6 - Consigli pastorali
- 8 - Percorso di Lectio Divina

- 9 - Percorso Fratelli Tutti
- 10 - Festa di Santa Teresa
- 11 - Piccoli momenti di vacanza
- 12 - Oratorio estivo
- 14 - Benedizioni delle case
- 16 - Programmazione cineteatro Jolly

Redazione

Alberto Pelladoni
Clarissa Chiari
Elena Valsecchi
Elisa Veronesi
Simone Pertesana



Sacramenti celebrati

Dal 1 maggio 2021 al 30 agosto 2021

Garlate

Pescate

--- *Battesimi* ---

Ginevra Pacilio
Anna Martina Vuksanaj
Beatrice Galeone
Anastasia Metta
Arianna Filippi
Leonardo Nappi
Samuele Imberti
Ginevra De Lucia

--- *Matrimoni* ---

Piercarlo Barindelli e Emilia Riva

--- *Funerali* ---

Giuseppe Mapelli
Maria Carmela Lo Moriello
Giuseppina Maria Cesana
Maria Antonia Cavasino
Antonio Rondalli
Sergio Colombo
Angela Aldegghi
Ivano Sacchi



Editoriale

Prendiamo in mano una pagnotta di pane. E proviamo a guardarla per qualche minuto.

Lo so, le pagnotte non si guardano, si mangiano. Effettivamente funziona così. Sul tavolo, ogni giorno troviamo pagnotte di pane ... Stanno lì sul tavolo, assieme ai piatti, ai bicchieri, alle posate. Sono già lì quando ci sediamo a tavola. Noi ci sediamo e aspettiamo la prima portata.

Quando arriva iniziamo a mangiare, accompagnando il cibo con un po' di pane, che prendiamo automaticamente, senza pensarci.

Ecco: il pane si mangia senza pensarci.

E, soprattutto, senza guardarlo. Senza dire mai: "Oh, che bello, oggi c'è anche il pane". Non desta meraviglia, non suscita stupore. Il pane sta lì, sul tavolo. Scontato. Non si guarda, si mangia.

Non si apprezza, si usa. Oggi invece prendiamo in mano una pagnotta e la guardiamo. Ci accorgiamo che non l'abbiamo fatta noi. Arriva da lontano. Dalla terra.

Questa pagnotta è un dono della Madre Terra. È lei che ha prodotto il grano. Il contadino, che lavora la terra, lo sa. Lui ara, prepara il terreno, semina, irriga, miete ... ma sa benissimo che non è lui a produrre il grano. È la terra. Questa pagnotta è un regalo. Inoltre in questa pagnotta vedo il lavoro di tante persone: il contadino, il mugnaio, il panettiere. Ma anche chi ha raccolto il sale dal mare, chi ha costruito l'acquedotto che porta l'acqua al panettiere, chi ha costruito i canali che portano l'acqua nei campi, chi ha costruito le strade attraverso le quali ha viaggiato il grano, la farina e io stesso quando sono andato dal panettiere a comprare questa pagnotta ...

Questa pagnotta ci ricorda il cibo in generale. Noi restiamo in vita soltanto grazie ad un pezzo di pane, grazie al cibo. Senza cibo non siamo niente, senza cibo moriamo, inesorabilmente. Siamo dei bisognosi, siamo dei mendicanti. Non bastiamo a noi stessi. Abbiamo terribilmente bisogno che arrivi qualcosa da fuori a "salvarci". Questa pagnotta ci ricorda che siamo perennemente in attesa. Siamo fatti di desideri. Non bastiamo a noi stessi. Questa pagnotta ci ricorda i pasti. Tutti amiamo mangiare con altri. È triste mangiare da soli. Tutti desideriamo mangiare una pizza con gli amici o invitare qualcuno a cena a casa nostra. Tutti siamo felici quando riceviamo un invito a cena. Mangiare con gli altri non riempie di più la pancia.

Eppure ha un altro sapore, un'altra ricchezza. Perché? Perché mangiare con un'altra persona significa dire: "Tu sei più importante del cibo che mangio". Fantastico! Il cibo che mangio è assolutamente essenziale: senza, muoio. Eppure tu sei ancora

più importante del cibo. Mangiare insieme significa ogni volta riconoscere che le relazioni sono essenziali per vivere. Le relazioni non sono un dettaglio, un abbellimento, un optional: sono essenziali.

Questa pagnotta ci fa pensare al tavolo dove abitualmente mangiamo. È interessante che in una famiglia di quattro persone non ci sono quattro piccoli tavolini, ma un solo tavolo grande. Si mangia allo stesso tavolo. Per dire una cosa importante: abbiamo qualcosa in comune. Mangiare allo stesso tavolo dice sempre questo: tra noi c'è qualcosa in comune. L'esempio classico, che spiega questo fatto è dato proprio dalle volte in cui in famiglia c'è stato un litigio. Si mangia in silenzio, muti. Ma si è seduti tutti allo stesso tavolo. Non ci parliamo, ma il tavolo parla per noi. Quel tavolo ci ricorda che tra noi c'è qualcosa in comune, anche in un momento difficile di litigio. Il tavolo ci ricorda che c'è qualcosa di più grande del nostro sentire, del nostro litigio, della nostra fatica. A tavola il pane si spezza, il cibo si condivide. Passa il vassoio, ognuno prende una parte. Il vassoio continua a girare, perché ce ne sia per tutti. La tavola è il momento della condivisione.

Si mangia condividendo. Per imparare che si vive non solo di pane, ma di condivisione.

Questa pagnotta ci ricorda Gesù che dice: "Prendete e mangiate". Ci ricorda che abbiamo bisogno di un Pane che ci salvi. Non bastiamo a noi stessi. Abbiamo bisogno di un impegno ecologico che non ci lasci morire, che ci faccia "riscendere" e riaccenda in noi il gusto e la speranza. Abbiamo bisogno di sentirci "parte di una comunità di fratelli". Per questo ci troviamo alla Messa. Perché lì un Padre, da buon padre, ci dia il Pane che ci sostiene e ci doni gli altri come fratelli e sorelle. E ripartire grati. Quante cose ci ha detto questa pagnotta!

... Sarebbe bello se fra un anno, a chi ci chiedesse: "Cosa avete fatto voi cristiani quest'anno?" potessimo rispondere

"Abbiamo imparato ad ascoltare il pane".

Settembre Mese del Creato: Camminare in una vita nuova

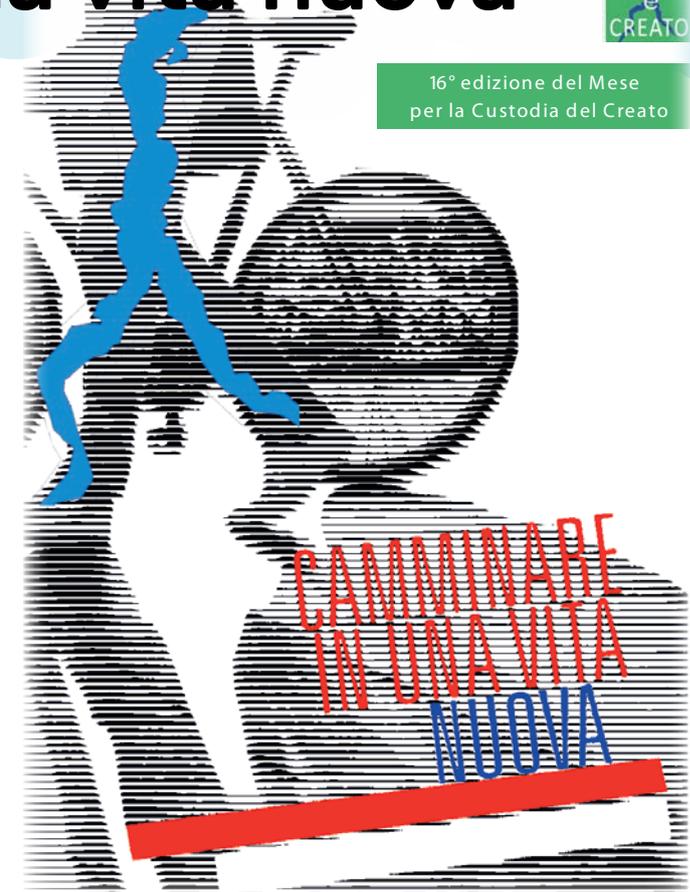
PACE
e
CREATO

16ª edizione del Mese
per la Custodia del Creato

Come già da qualche anno a questa parte, anche nel nostro decanato si è voluto celebrare il Mese del Creato, con iniziative che ne approfondissero i temi. I vescovi ci hanno inviato a riflettere, in questo mese di settembre, sul tema della transizione ecologica, espresso dal titolo *"Camminare in una vita nuova"*. Questa esortazione ci interroga sul futuro che ci aspetta nel nostro rapporto con l'ambiente e insieme sottolinea che verso quel futuro ci dirigiamo con i nostri passi: possiamo decidere dove posare il piede, quale direzione prendere affinché il tempo che viene diventi davvero un tempo in cui il Creato, di cui facciamo parte, ci veda partecipi nell'ottica dell'Ecologia Integrale a cui ci invita Papa Francesco dalla pagine dell'Enciclica *"Laudato si"*. Il gruppo che sul territorio anima questo mese ha scelto di guardare a un elemento fondante il nostro paesaggio e i nostri stili di vita, ma che spesso diamo per scontato o tendiamo a banalizzare: il lago. Sappiamo che la sua presenza e il nostro rapporto con "lui" condiziona le nostre vite e siamo consapevoli che, visto con la prospettiva dell'ecologia integrale, sarà specchio anche dei cambiamenti che sapremo portare nel nostro modo di vivere il territorio.

"Il lago di Lecco è un omino che cambia". Questo il sottotitolo dell'iniziativa locale che, prendendo spunto dalla forma peculiare del lago, dal suo sembrare sempre in cammino se visto in mappa, si interroga proprio sulla nostra relazione con il lago e sulle prospettive di trasformazione che possono accompagnare questa relazione verso una effettiva transizione ecologica.

Sabato 18 settembre in alcuni luoghi tra Lecco e Malgrate sono stati offerti spunti di riflessione concretizzati in proiezioni, una mostra d'arte, momenti di preghiera, pulizia delle spiagge e un'installazione artistica interattiva. Tutto organizzato per consentire una partecipazione ampia senza generare assembramenti. Parallelamente, un patrimonio che resterà sempre a disposizione e che si invita a visita-



re, è la raccolta di testimonianze di coloro che studiano, lavorano, praticano sport, amministrano, proteggono questa grande risorsa, che ha anche un grande valore per la fede.

Trovate le video interviste sulla pagina <https://aclecco.bewapp.it> o su facebook ("pace e creato"), dove ci sono anche foto delle iniziative di sabato 18.

Tra le tante voci vi potrete stupire del sogno impossibile per il proprio lago dello scrittore Andrea Vitali, esplorare i fondali con sub esperti, oppure scoprire con il pescatore Marco che non esistono solo lavarelli e alborelle, conoscerete gli aspetti relativi alla gestione della diga di Olginate e al potabilizzatore di Valmadrera, potrete riscoprire lo storico Santuario del Moletto nelle parole di Don Marino ...a testimonianza che uno specchio d'acqua, presenza consueta e quotidiana per noi che viviamo al suo fianco, ci regala una complessità di significati e si intreccia con le nostre vite: è un omino che cambia, che ci cambia e che noi possiamo cambiare in meglio.

Esperienza a a Tosamaganga



Buongiorno a tutte e tutti Garlatesi, sono Irene Marangoni e sono un medico. Sono nata e cresciuta tra via Valcavellino, la scuola elementare in via Stoppani e l'Oratorio estivo al Crotto del nostro paesino. Ho completato la mia formazione in Medicina e Chirurgia a Varese lo scorso ottobre e da allora ho lavorato come medico in giro per la nostra bella provincia, entrando in

contatto con tantissimi pazienti e realtà lavorative diverse.

Sebbene lo scorso anno ci abbia imposto molte limitazioni, ho avuto la fortuna di poter vivere un'esperienza meravigliosa durante il mese di Aprile 2021. Sono partita per Tosamaganga, in Tanzania, come medico volontario tramite l'associazione CUAMM-Medici con l'Africa. Le complicazioni legate ad un viaggio "fuori confine" in piena pandemia non sono state poche, ma alla fine ce l'ho fatta e ho realizzato uno dei miei più grandi sogni. Era il mio primo viaggio intercontinentale, ero emozionata e un po' timorosa, ma avevo forte e chiara dentro di me la certezza di trovarmi nel posto giusto al momento giusto. Sentivo che qualcosa di speciale stava per succedere!

Durante la mia permanenza a Tosamaganga, ho lavorato principalmente in un piccolo ospedale situato in un'area rurale del Paese, lontano dalle città più grandi. Ho frequentato il reparto di medicina interna, di pediatria e di ginecologia, riscoprendo l'importanza di una medicina fatta di relazione, di fiducia e di poche ed essenziali cure. Questa esperienza assume ancora più rilevanza e forza, quando sopraggiunge dopo mesi di duro lavoro e lotta al Covid 19, di isolamento a casa, di lontananza dagli affetti e dal contatto umano. Quel vissuto di "separazione" che il nostro tempo ci ha imposto, è scomparso come per magia quando arrivata alla guest house: Pierina, la nostra Dada (*sorella* in swahili), mi ha stretto in un abbraccio e mi ha dato il benvenuto nella sua casa. Ricominciare ad abbracciare le persone, stringere la mano di un paziente, guardarlo negli occhi, comunicare con lui con un mezzo swahili un po' improvvisato sono solo alcuni dei ricordi che mi porto nel cuore. Ripensandoci ora, mi rendo conto di quanto il mio lavoro si costruisca proprio sulla relazione: accompagnare un paziente nell'esperienza di malattia richiede delicatezza e rispetto, l'Africa me lo ha insegnato. Prendersi davvero cura di qualcuno significa ascoltarlo, dargli spazio e tempo di raccontarsi. A Tosamaganga, nel bene o nel male, si pratica anche questa medicina, quella del dialogo. Quando ci sono anche i farmaci, le ambulanze, le sacche di sangue, un letto per partorire è già "di più", è subito festa grande!

Porto con me ricordi di felicità profonda insieme a ad altri di una tristezza disarmante. Il mio bagaglio è pieno di tante storie e di tanti volti, tra questi mi resta nel cuore quella di Aelin, una ragazza di 21 anni, che ho conosciuto nella prima settimana di missione. Si era presentata in ospedale perché da mesi non si sentiva bene, era sempre stanca e ultimamente faticava a respirare. Una saturazione bassa e i tempi che corrono ci hanno immediatamente portato a pensare ad una infezione da COVID 19, per cui abbiamo subito spostato Aelin nella "terapia intensiva" dell'ospedale, abbiamo iniziato un'ossigenoterapia molto rudimentale, fatto fare un RX al torace e impostato una terapia cortisonica per bocca. Non esistono tamponi a Tosamaganga. Aelin ci rivela, dopo una settimana di ricovero, di aspettare un bambino, ma di non avere un partner: è una madre single? o abbandonata? o violentata? Non lo sapremo mai. Aelin non aveva il COVID 19, ma l'HIV.

L'infezione stava rovinando i suoi polmoni e il futuro del suo bambino. Pur essendo una patologia endemica, l'HIV resta un tabù, qualcosa di cui non si parla, qualcosa da cui non ci si può proteggere e che ti coglie ancora alla sprovvista. Aelin lascia l'ospedale senza certezze sul futuro, ma con la consapevolezza che comunque vada, non sarà facile. Questa storia mi riporta alla mente un altro volto, quello di Habiba. L'ho conosciuta verso la fine della mia esperienza, arrivò in ospedale in condizioni molto precarie: HIV positiva, non in terapia, gravida, anemica e malnutrita. Il suo corpo si stava pian piano consumando, tutto ciò che Habiba ingeriva andava a nutrire il bambino che portava nell'utero, a discapito della madre, in una lotta angosciante per la vita. Habiba era molto religiosa e quando il ginecologo le propose di abortire, lei si rifiutò fermamente. Furono giorni di forte tensione, di lacrime, di preghiera. Habiba stava morendo e il bambino era troppo piccolo per nascere. Si decise di rispettare la volontà della madre e con davvero poche speranze si iniziò una terapia per l'HIV e il lungo percorso che si riserva ai pazienti malnutriti. Habiba lottava, il piccolo dentro di lei ancora di più. Lasciai Tosamaganga quando Habiba ancora non dava segni di miglioramento, ma circa un mese fa mi arrivò la notizia che era nata Happyness e che Habiba la stava allattando.

In Africa ho visto tristezza, miseria, morte, ma anche coraggio, volontà e lotta per la vita. Ho visto medici alleati con i loro pazienti e pronti davvero a dare il 100% di loro stessi per aiutarli. Oggi sto per iniziare la specialità di Ginecologia, ricca di questa esperienza e di quello che mi ha insegnato e con la voglia forte di tornare a Tosamaganga a dare una mano!

Colgo l'occasione per invitarvi tutte e tutti nella serata di venerdì 22 ottobre in sala civica a Garlate, racconterò la mia esperienza con il supporto di qualche foto.

Vi aspetto.

Irene



Consigli pastorali

Verbale della riunione dei consigli pastorali del 22 settembre 2021

Mercoledì 22 settembre 2021 – alle ore 21.00 presso l'Oratorio di Olginate – si riuniscono i membri dei Consigli Pastoralisti di Garlate, Olginate, Pescate.

L'Ordine del Giorno prevede:

- *Lettera pastorale e assemblea sinodale (presentazione)*
- *Battesimi e famiglie (presentazione dei gruppi di lavoro)*
- *Appuntamenti anno pastorale*
- *Varie ed eventuali*

La seduta inizia con un momento musicale che invita alla riflessione poi Don Matteo presenta la lettera pastorale 2021-2022 che l'Arcivescovo Mario Delpini ha intitolato "UNITA, LIBERA, LIETA".

La lettera è un invito alla Diocesi ad entrare nel percorso di "sinodalità" iniziato lo scorso anno e auspica la condivisione con la comunità delle programmazioni e delle decisioni.

Per questo è stato istituito il "Gruppo Barnaba" in tutti i decanati come strumento per conoscere i bisogni e le aspettative delle varie comunità e per dare poi delle risposte. Ogni gruppo è presieduto dal Decano (per il decanato di Lecco è Mons. Davide Milani) da un sacerdote con funzione di segretario e dai laici rappresentanti delle varie comunità pastorali indicati dai parro-

ci. Le nostre parrocchie sono rappresentate da Longhi Ornella di Garlate.

Don Matteo riassume i contenuti dei vari capitoli. L'Arcivescovo invita a riflettere attraverso le parole di Gesù riportate nel Vangelo di Giovanni - nei capitoli dal 13 al 17 - con le quali Gesù indica agli apostoli come deve essere la Chiesa. Per questo motivo verrà proposta alle nostre parrocchie la Lectio Divina su questo testo.

Don Matteo sottolinea il messaggio dei Vescovi lombardi che ci suggerisce percorsi che qualificano la situazione come occasione per imparare a vivere e a essere più incisivamente presenti nella vita. Invitano a imparare a pregare ... a imparare a pensare ... a imparare a sperare oltre la morte ... a imparare a prendersi cura...

In questo tempo siamo un piccolo gregge che non deve rinunciare a testimoniare la sua specificità, e ad essere un segno di speranza proponendo una chiesa *unita, libera e lieta*.

È possibile prendere visione sul sito www.chiesadimilano.it delle varie riflessioni e del testo integrale della Lettera che farà da ossatura al nostro anno pastorale parrocchiale, decanale e naturalmente ai nostri futuri incontri.

Consigli pastorali

I consiglieri vengono sollecitati a formulare una proposta su come affrontare questo testo nei prossimi incontri.

Per quanto riguarda il 2° punto all'O.d.G. Don Matteo comunica che entro fine mese si formeranno due gruppi interparrocchiali che si prenderanno a cuore questi due importanti aspetti della pastorale:

Battesimo e Famiglie.

Il gruppo per il Sacramento del Battesimo avrà il compito, dopo un indispensabile periodo di formazione, di visitare le famiglie che chiedono il Battesimo per i figli, saranno presenti al momento del Sacramento, e manterranno poi l'attenzione verso queste famiglie creando momenti di incontro che aiutino a conoscere e vivere la vita cristiana, questo eviterebbe quel periodo di "buco" che si crea attualmente dal momento del Battesimo fino alla 2° elementare quando inizia la Catechesi dell'iniziazione cristiana. È questa la sfida dei prossimi decenni perché ormai non tutti chiedono il Battesimo per i figli.

L'altro gruppo si preoccuperà invece di incontrare e accogliere le famiglie proponendo iniziative equilibrate che tengano conto delle varie età della vita di coppia e delle varie tipologie di famiglie.

Sono coinvolte le coppie che già aiutano per il corso fidanzati.

Per entrambi i gruppi si chiede di segnalare persone che possono mettersi a disposizione per questi importanti impegni pastorali.

Don Matteo elenca poi i vari appuntamenti già previsti per questo anno pastorale.

I più imminenti sono:

- il percorso di rilettura dell'enciclica *FRA-TELLI TUTTI* iniziato lo scorso lunedì
- il percorso di Lectio Divina *"L'Amore che ci unisce"* Giovanni 13-17 che inizierà domenica 3 ottobre.
- la celebrazione degli Anniversari di Matrimonio che si terranno a Olginate il 17/10 a Pescate il 31/10 e a Garlate il 7/11. Per decidere come organizzare questo appuntamento i consiglieri si ritrovano al termine divisi per parrocchia.
- I sacerdoti stanno pensando alla programmazione delle prossime benedizioni natalizie.

Non essendoci altro la seduta si chiude alle 23.00 circa.

L'AMORE che ci Unisce



Percorso di Lectio Divina 2021-2022

L'arcivescovo quest'anno ci invita a riflettere sui passi del vangelo di Giovanni nei capitoli dal 13 al 17 in cui Gesù è impegnato a raccontare, in alcuni gesti e molte parole, la natura intima dell'Amore che è Padre, Figlio e Spirito.

Gesù dichiara, a mo' di testamento definitivo, quale sia la natura profonda della condizione umana.

Noi siamo al mondo per imparare a lasciarci amare e a coinvolgerci nell'avventura dell'amore.

Il fatto stesso che siamo al mondo è aver tra le mani una ricchezza clamorosa.

La creazione stessa è, in fondo, il continuo atto d'amore con cui il Creatore fa spazio alle creature, e il suo impegno perché, nel tempo, esse divengano sé stesse.

Ognuno è depositario di un capitale di vita di cui è responsabile, e che ha il compito di mettere a servizio della crescita e dello sviluppo altrui.

Senza nulla pretendere in cambio.

Solo così la creazione diventa continua, come è chiamata a essere, e i figli di Adamo partecipano della grande opera creatrice di Dio stesso.

I testi sono il frutto di decenni di meditazione amorosa e appassionata delle comunità giovanee del I secolo. I discepoli e le discepole di Gesù, che si raccoglievano ai piedi di Giovanni, ormai anziano, per ascoltarne i ricordi e l'insegnamento, mettevano mano e cuore alle sue parole, per approfondirle ed esplorarne il senso e la ricchezza. Dal loro impegno, sul finire del I secolo, maturo il quarto Vangelo.

Primo Incontro

«Tu lavi i piedi o me?» (Gv 13,1-17)

Il Maestro ci purifica con il dono di sé

Chiesa Olginate Ore 16,00: domenica 3 ottobre 2021, in replica Chiesa Garlate ore 21,00 lunedì 4 ottobre 2021

Secondo Incontro

«Signore, chi è che ti tradisce?» (Gv 13,21-38)

Il comandamento nuova: l'amore senza condizioni

Chiesa Olginate Ore 16,00: domenica 7 novembre 2021, in replica Chiesa Garlate ore 21,00 lunedì 8 novembre 2021

Terzo Incontro

«Come possiamo conoscere la via?» (Gv 14,1-14)

Gesù via, verità e vita

Chiesa Olginate Ore 16,00: domenica 5 dicembre 2021, in replica Chiesa Garlate ore 21,00 lunedì 6 dicembre 2021

Quarto Incontro

«Come è accaduto che devi manifestarti o noi, e non al mando?» (Gv 14,15-31 e 51,18-25)

Il cristiano e la vittoria di Gesù

Chiesa Olginate Ore 16,00: domenica 16 gennaio 2022, in replica Chiesa Garlate ore 21,00 lunedì 17 gennaio 2022

Quinto Incontro

«Se rimanete in me ...» (Gv 15, 1-17)

Vita nuova: la vite e i tralci

Chiesa Olginate Ore 16,00: domenica 20 febbraio 2022, in replica Chiesa Garlate ore 21,00 lunedì 21 febbraio 2022

Sesto Incontro

«Verrà a voi il Paràclito» (Gv 16, 1-15.21-23)

Lo Spirito Santo, dono perfetto

Chiesa Olginate Ore 16,00: domenica 8 maggio 2022, in replica Chiesa Garlate ore 21,00 lunedì 9 maggio 2022

Percorso

Fratelli TUTTI

L'Enciclica che papa Francesco ha scritto a partire dalle convinzioni cristiane che lo animano e lo nutrono è rivolta non solo ai credenti, ma a tutte le persone di buona volontà.

In essa Francesco fa appello alla ragione umana per fondare la fraternità umana, ma ritrova nella fede in Dio che ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità la radice ultima di tale dignità.

E un intero capitolo, il secondo, riconosce in Gesù il fondamento della fraternità umana. Il capitolo è una suggestiva rilettura della pagina del Buon Samaritano.

Una pagina che ha forte carica di provocazione. I Samaritani erano allora piccola popolazione disprezzata, perché «bastarda e infedele». Avevano infatti smarrito la purezza della fede e del sangue del padre Abramo, mescolandosi con altre popolazioni. E proprio in questa minoranza Gesù sceglie figure emblematiche. È Samaritana la donna che, presso il pozzo, riconosce Gesù e lo annuncia alla sua gente, prima "missionaria".

È Samaritano l'unico tra i dieci lebbrosi guariti che torna a ringraziare Gesù, suo guaritore. Ed è Samaritano questo uomo senza nome e con una pronta disponibilità a farsi prossimo. Uno che non passa dall'altra parte della strada per scansare il malcapitato. Uno che non è solo esempio di solidarietà, ma icona stupenda di Cristo stesso.

Questa Lettera è dominata da una urgenza: quella di richiamare con forza grandi temi dell'insegnamento sociale della Chiesa che proprio i credenti non hanno sempre praticato e che rischiamo di dimenticare.

Pace e guerra, pena di morte, armi nucleari, ingiusta distribuzione dei beni della terra e conseguente povertà ... Il primo capitolo della Lettera evoca «Le ombre di un mondo chiuso», ombre che offuscano la fraternità universale. A tutti, ma soprattutto ai cristiani, papa Francesco ricorda con questa lettera che nessuna nostra preghiera salirà fino all'Altissimo se non sarà suscitata da uno sguardo di compassione per i tanti, troppi, che giacciono ai bordi delle nostre strade, malmenati dall'indifferenza

di tanti di noi che dimentichiamo il monito di Francesco d'Assisi: «Fratelli, tutti».

Lettera rivolta a tutti, uomini e donne «di buona volontà», ma Lettera che ripetutamente interpella i cristiani

CHIESA GARLATE ORE 21,00

Lunedì 20 settembre 2021

Introduzione

Lettera enciclica fratelli tutti del santo padre francesco sulla fraternità e l'amicizia sociale

Lunedì 18 ottobre 2021

Capitolo primo

Le ombre di un mondo chiuso

Lunedì 15 novembre 2021

Capitolo secondo

Un estraneo sulla strada

Lunedì 13 dicembre 2021

Capitolo terzo

Pensare e generare un mondo aperto

Lunedì 24 gennaio 2022

Capitolo quarto

Un cuore aperto al mondo intero

Lunedì 28 febbraio 2022

Capitolo quinto

La migliore politica

Lunedì 16 maggio 2022

Capitolo sesto

Dialogo e amicizia sociale

Lunedì 13 giugno 2022

Capitolo settimo

Percorsi di un nuovo incontro

Santa Teresa di Gesù bambino

La liturgia commemora S. Teresa di Gesù Bambino il 1 ottobre, anche se la morte avvenne il 30 settembre. Più o meno e a grandi linee tutti noi conosciamo la vita di questa Santa, nostra patrona; tuttavia è sempre utile rivisitarla per richiamare e sottolineare alcuni aspetti della sua e nostra vita cristiana. E' nata ad Alençon il 3 gennaio 1873, ed è morta a Lisieux il 30 settembre 1897. Nei primi anni della sua esistenza rimase orfana della mamma, e fu educata dal padre e dalle sorelle. A 14 anni, chiese di entrare nel monastero delle Carmelitane, ma non le fu concesso, perché troppo giovane. Non si scoraggiò, e l'anno dopo partì con suo padre per Roma; là, inginocchiata ai piedi del Pontefice, gli disse: "Santo Padre, permettetemi di entrare nel Carmelo a 15 anni". Il Papa rispose: "Entrerete se il buon Dio vorrà".

Il 10 giugno 1890 vestiva l'abito del Carmelo e l'8 settembre emetteva i voti, prendendo il nome di Suor Teresa del Bambin Gesù.

Entusiasta del bello, avrebbe voluto dipingere e comporre versi: essere la suora sagrestana per rimanere vicina a Gesù ed occuparsi dei sacri lini; invece l'ubbidienza la incaricò di lavare e rammendare gli abiti. Il freddo era intenso, i cibi molto comuni. Teresa, di delicata costituzione, soffriva ma non si lamentava, con la semplicità d'una bambina diceva di essere il giocattolo di Gesù. Così trascorse nove anni in religione: ubbidienza, preghiera, sacrificio erano il suo programma.

Disse papa Francesco a suo riguardo: "Santa Teresa di Gesù Bambino diceva che lei doveva fermarsi sempre davanti

allo spirito di curiosità. Quando parlava con un'altra suora e questa suora raccontava una storia, qualcosa della famiglia, della gente, alcune volte passava ad un altro argomento e lei aveva voglia di conoscere la fine di questa storia. Ma sentiva che quello non era lo spirito di Dio, perché era uno spirito di dispersione, di curiosità. Il Regno di Dio è in mezzo a noi: non cercare cose strane, non cercare novità con questa curiosità mondana. Lasciamo che lo Spirito ci porti avanti, con quella saggezza che è una soave brezza. Questo è lo Spirito del Regno di Dio, di cui parla Gesù. Così sia."



*Dopo la mia morte farò
cadere una pioggia di rose.
Nessuno mi invocherà invano*

Nell'aprile del 1895 ebbe come un presentimento della sua partenza: "lo morirò presto, diceva. Non ho offerto al buon Dio che l'amore, ed Egli mi restituirà l'amore. Dopo la mia morte farò cadere sul mondo una pioggia di rose. Voglio insegnare la mia piccola via agli uomini, voglio dir loro che vi è una piccola ma gran cosa da fare quaggiù: gettare a Gesù i fiori dei piccoli sacrifici".

Teresa, la giovane carmelitana, sul letto della sua ultima malattia era affranta dal dolore: "Soffro" diceva semplicemente. "Mi manca l'aria della terra; quando respirerò l'aria del Paradiso? Madre mia, il calice è al colmo. Non avrei creduto poter soffrire tanto"

Era sera e la campana del Carmelo suonava l'Angelus: suor Teresa fissò lo sguardo sull'Immacolata e sul Crocifisso, e dopo una breve pausa esclamò:

"Oh Dio, vi amo...", e le sue labbra tacquero per sempre.

Don Enrico

Piccoli momenti di vacanza



4 turni e 2 settimane ricche di emozioni per i ragazzi dell'area omogenea che hanno trascorso dei fantastici giorni a Brunino. Le "Olimpiadi" ci hanno accompagnato tra gite, riflessioni e giochi, ogni giorno un tema differente: mettersi in gioco, affrontare la fatica e meritarsi la medaglia.

I nostri piccoli momenti di vacanza sono stati pensati proprio per dare uno spazio di fraternità e amicizia dopo il lungo tempo di distanza causato dalla pandemia.

È stato bellissimo ritrovarsi e sentire la gioia della condivisione: nemmeno i momenti di pioggia sono riusciti a toglierci il sole dagli occhi e dal cuore.

Pialeral e San Calimero sono state le mete scelte per le nostre giornate di cammi-



no, durante le quali, nonostante la fatica, la gioia e il sorriso non sono mai mancati. Tanti giochi e attività sono state organizzate e pensate da Don Andrea e dagli animatori per rendere speciale e unico ogni momento.

È stato bellissimo poter riprendere questa esperienza e siamo già in trepidazione per i prossimi momenti da condividere insieme.



Oratorio estivo

Pescate

Dopo quest'anno particolare, il momento dell'oratorio estivo lo abbiamo sentito ancora più speciale rispetto agli altri anni. Infatti, è stata un'occasione per stare insieme ai propri amici, giocare e fare nuove esperienze e conoscenze; cose che ci sono state negate per molto tempo.

Sempre con le dovute precauzioni abbiamo anche potuto riprendere a giocare tutti insieme e divertirci come un tempo. Siamo, inoltre potuti tornare a fare uscite sul territorio e grazie al progetto ideato per quest'anno le gite ai parchi di Pescate sono servite anche per raccogliere materiali (fiori, sassi, foglie, legnetti ecc..) per fare nuovi giochi e lavoretti fai da te.



I nuovi giochi che ci hanno di più entusiasmato sono stati quelli di una volta, quelli a cui giocavano i nostri genitori e i nostri nonni; ci siamo molto divertiti a ricrearli anche perché basta davvero poco e a volte solo qualche amico per divertirsi senza avere per forza la tecnologia di oggi.

Con tanto entusiasmo speriamo che l'esperienza vissuta si possa ripetere anche l'anno prossimo e senza restrizioni.

Oratorio estivo Garlate



anche un po' educativa per ogni bambino. Negli anni passati quello dell'oratorio era per gli animatori un periodo piacevole nel quale si potevano vedere i propri amici. Quest'anno però è stato più difficile viverlo con questo spirito: anche noi come i bambini siamo stati divisi in gruppetti e per questo motivo incontrarci e passare del tempo insieme è stato più complicato.

Nonostante ciò, abbiamo deciso di investire tempo, energia e impegno, facendo del nostro meglio.

Un ringraziamento particolare va assolutamente a Donatella che ci ha accompa-

Dopo un inverno di restrizioni e chiusure, nessuno sapeva come sarebbe stato l'oratorio estivo 2021, soprattutto noi animatori. L'unica cosa di cui eravamo certi era il tema: il gioco. Un tema che potrebbe sembrare a primo impatto scontato, in realtà ha dato spunto a molte attività che hanno fatto conoscere ai bambini giochi nuovi, dei propri nonni e addirittura di altre parti del mondo.

Il gioco è senza dubbio il vero lavoro dei bambini e proprio per questo motivo l'oratorio estivo Hurrà è stato così apprezzato: dopo due anni di reclusione forzata, l'oratorio è stata l'occasione per ributtarsi nel mondo dello stare insieme, dell'amicizia e del divertimento.

Oltre al tema, sono state organizzate svariate attività come i laboratori di cucina, di giocoleria, i giri in bici, le bocce...

Noi animatori speriamo vivamente che quest'esperienza sia stata divertente, spensierata e



gnato e sostenuto in quest'esperienza con disponibilità e dedizione e che è stata una presenza costante nei momenti di difficoltà che naturalmente si sono presentati.

Ci auguriamo che per ciascun bambino l'oratorio 2021 abbia rappresentato un momento speciale per apprezzare il valore delle relazioni umane dopo un periodo di sospensioni e di distanze...

e speriamo che quest'esperienza l'anno prossimo si possa replicare con ancora maggiori libertà!

Gruppo animatori Garlate



Benedizioni delle case

*Pescate, Garlate e Olginate
Festa di Santa Teresa, 1 Ottobre 2021*

Carissimi,

«Padri non si nasce, lo si diventa», così ha scritto Papa Francesco lo scorso 8 Dicembre 2020 mentre apriva l'anno di san Giuseppe

Facciamo dono a tutte le famiglie della Lettera apostolica *Patris Corde* di Papa Francesco.

In questa Lettera papa Francesco elenca le qualità dello sposo di Maria, uomo e padre amato, tenero, obbediente, accogliente, coraggiosamente creativo, lavoratore, umile perché capace di stare nell'ombra. E precisa: «Ogni bisognoso, ogni povero, ogni sofferente, ogni moribondo, ogni forestiero, ogni carcerato, ogni malato sono 'il Bambino' che Giuseppe continua a custodire. Ecco perché san Giuseppe è invocato come protettore dei miseri, dei bisognosi, degli esuli, degli afflitti, dei poveri, dei moribondi. Ed ecco perché la Chiesa non può non amare innanzitutto gli ultimi, perché Gesù ha posto in essi una preferenza, una sua personale identificazione. Da Giuseppe dobbiamo imparare la medesima cura e responsabilità: amare il Bambino e sua madre; amare i Sacramenti e la carità; amare la Chiesa e i poveri. Ognuna di queste realtà è sempre il Bambino e sua madre».

Tutti possono trovare in san Giuseppe, l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà. San Giuseppe ci ricorda che tutti coloro che stanno appa-

rentemente nascosti o in "seconda linea" hanno un protagonismo senza pari nella storia della salvezza. A tutti loro va una parola di riconoscimento e di gratitudine». Abbiamo pensato di consegnare questo scritto come un Dono a tutte le famiglie, come spunto per riflettere nelle mura domestiche del valore della paternità, il papa scrive che Padri non si nasce ma lo si diventa.

Il Signore Gesù vi consoli già da ora: il Segno della croce che verrà solennemente tracciato nelle vostre abitazioni, raggiunga ogni membro della famiglia, anche se momentaneamente assente, e sia un segno di distinzione, di cui andare fieri tra le dissipazioni e le varietà culturali, anche quelle più apprezzate, da cui siano circondati.

Don Matteo, don Andrea e don Enrico

Calendario benedizioni



Dalle ore 18 alle 21

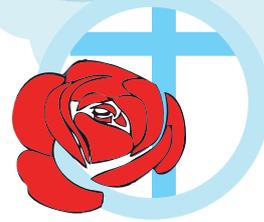
Mercoledì 17 Nov. Via Valcavellino
Giovedì 18 Nov. Via Calchera; Via San Rocco
Venerdì 19 Nov. Via Manzoni
Sabato 20 Nov. Vic Testori De Capitani;
Vic. Delle Rose; Via Panel

Lunedì 22 Nov. Via Sanvirio;
Via Selce Del Nord
Martedì 23 Nov. Via Peschera
Mercoledì 24 Nov. Via Pescherino; Via Marconi
Giovedì 25 Nov. Via Canonica;
Pz Vittorio Veneto;
Pz Matteotti; Via Crispi;
Vicolo Glorietta; Via Volta;
Via Risorgimento;
Via Foppa; Via al Ronco
Venerdì 26 Nov. Pz Santo Stefano;
Via Cavour; Via Guzzafame
Sabato 27 Nov. Via Tinazza; Via Bacò;
Via Gambate

Lunedì 29 Nov. Pz San Carlo; Via Cortesella
Martedì 30 Nov. Via Strencetta
Mercoledì 1 Dic. Via Galbiate;
Via Per Galbiate
Giovedì 2 Dic. Via Stoppani
Venerdì 3 Dic. Via Figina; Via Cappelletta;
Via Fornace; Via Barzago

Lunedì 6 Dic. Via Valmolina;
Via Pratogrande;
Via Puncia; Via Filippetta
Giovedì 9 Dic. Via Valmolina
Venerdì 10 Dic. Via Schiavetto

Lunedì 13 Dic. Via Statale
Martedì 14 Dic. Via Statale
Mercoledì 15 Dic. Via Parini
Giovedì 16 Dic. Via Roma; Pz Pierius
Venerdì 17 Dic. Via Al Guast; Via Dopolavoro



Lun. 18 Ott, ore 18-21: Via Roma 3-87
Mar. 19 Ott, ore 18-21: Via Roma 95 - 129
Mer. 20 Ott, ore 18-21: Via Roma 135 -151
(Nn. Dispari)
+ 140 - 148 (Nn. Pari)
+ 14 - 32a-f (Pari)
Gio. 21 Ott, ore 18-21: Via Roma 36- 96 (Pari)
Ven. 22 Ott, ore 18-21: Via Roma 98-118

Lun. 25 Ott, ore 18-21: Via Don G. Riva
Mar. 26 Ott, ore 18-21: Via Roma 138 - 134
(Pari)
Mer. 27 Ott, ore 18-21: Via Roma 140-148
Gio. 28 Ott, ore 18-21: Via Roma 34

Mer. 3 Nov, ore 18-21: Via Roma 126-132
(Pari)

Lun. 15 Nov, ore 17-21: Via S. Francesco
Mar. 16 Nov, ore 17-21: Via XXV Aprile

Gio. 2 Dic, ore 15-18: Via Manzoni
Ven. 3 Dic, ore 15-18: Via Alzaia

Lun. 6 Dic, ore 15-18: Via S. Alessandro

Lun. 13 Dic, ore 15-18: Via Baggioli
Mar. 14 Dic, ore 15-18: Via Promessi Sposi
Mer. 15 Dic, ore 15-18: Via Belvedere (Pari)
Gio. 16 Dic, ore 15-18: Via Giovanni XXIII
(Numeri Pari)
+ Via Barzaghi



Cineteatro Jolly - Olginate

prima **STAGIONE** 2021-2022

ARTISTICA

TEATRO

"... i grandi nomi"



TEATRO

BAMBINI e famiglie

23 OTTOBRE

LUPUS IN FABULA
Albero Blu

6 NOVEMBRE

HÄNSEL E GRETEL
Compagnia del Domani

27 NOVEMBRE

SHREK
Compagnia del Domani

20 MARZO 2022

VOLO VIA CON LA FANTASIA
Tramm Aps

15 MAGGIO 2022

FAIRY COCKTALES
Tramm Aps

MUSICA

3 NOVEMBRE 2021

VIPERS
Tributo Queen

16 FEBBRAIO 2022

AREA FABER
Tributo
Fabrizio De Andrè

2 MARZO 2022

PAUZEROBAND
Tributo
Laura Pausini
e Renato Zero

19 NOVEMBRE 2021

**O CI PENSA DIO
O CI PENSO IO!**

GENE GNOCCHI
Main Sponsor: A.A.G. Stucchi S.r.l.

7 GENNAIO 2022

**MASSIMO LOPEZ
& TULLIO SOLENGHI
SHOW**

21 GENNAIO 2022

**INSTANT THEATRE
2022**

ENRICO BERTOLINO
Main Sponsor: Carlo Salvi S.p.a.

5 FEBBRAIO 2022

**INTERVISTA
CONFIDENZIALE**
ENZO IACCHETTI

12 MARZO 2022

**CHIEDIMI
SE SONO DI TURNO**
GIACOMO PORETTI
Main Sponsor: Corti Ottica-Foto-Olginate

INFO BIGLIETTI PREVENDITE

www.cinemateatrojolly.it

3384149516

cinemateatrojolly@gmail.com

Stagione Artistica promossa da:



In collaborazione con:



Con il contributo di:

